

Tre morti nelle corse di Indianapolis

Indianapolis, 4.—La corsa automobilistica delle 500 miglia è stata funestata quest'anno da una gravissima disgrazia.

Tre automobilisti sono rimasti uccisi e due feriti, di cui uno assai gravemente.

I morti sono: Arthur Thurman, di Newark, N. J.; Louis Lecocq, di Los Angeles; Roberto Bandini, meccanico di Lecocq.

Bandini, appena ventunenne, nato a Los Angeles, California, era ricchissimo avendo ereditato oltre un milione di dollari da sua nonna, appartenente ad una delle prime famiglie californiane.

Vincitore della gara riuscì Howard Wilcox, di Indianapolis, in una macchina Peugeot, impiegando ore 5 e 44 minuti.

Contrariamente alle previsioni, Dario Resta, il famoso corridore italiano non partecipò alla gara.

Vi prese parte, invece, Ralph De Palma, anch'egli italiano, campione d'America.

Fino alle 200 miglia De Palma, si tenne costantemente alla testa battendo tutti i records. Da quel punto, però, ebbe guasti alla macchina, per cui dovette fermarsi ripetute volte. Egli giunse soltanto sesto.

La morte di Bandini e Lecocq fu particolarmente orribile.

Il loro automobile si capovolsse mentre procedeva a velocità spaventosa.

Il serbatoio di benzina esplose, appiccando il fuoco agli automobilisti, i quali essendo legati ai sedili con delle cinghie, morirono carbonizzati.

Dei due feriti, il più grave è il meccanico M. Molinari, che riportò una frattura al cranio.

Trasportato all'ospedale, venne tosto sottoposto ad operazione, per cui i medici nutrono qualche speranza di salvarlo.

ROMA—Si ha da Napoli: Il giovane ventottenne Cesare Savelli, da Verona, è stato arrestato sotto la grave accusa di frodi per un ammontare che sorpassa le centomila lire.

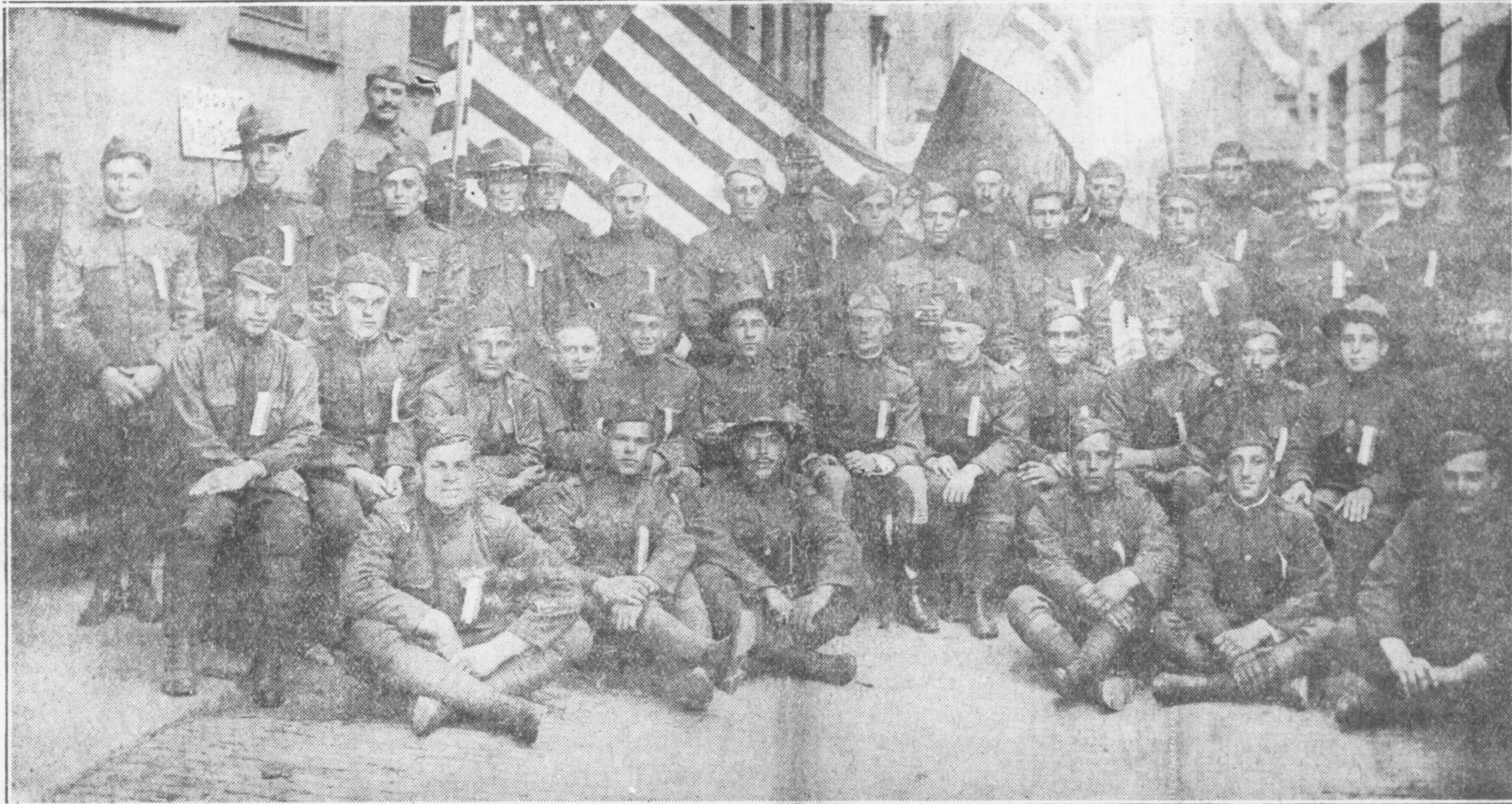
ROMA—Il poeta Sem Benelli si è dimesso da ufficiale dell'esercito italiano e si è recato a Pola per prendere congedo dallo ammiraglio Cagni.

ROMA—Il "Giornale d'Italia" pubblica che, dopo la firma del trattato di pace, il conte von Bernstorff, ex-ambasciatore tedesco a Washington, sarà nominato ambasciatore a Roma.

GRAM, Croazia—Una deputazione ungherese a nome del partito indipendente, ha offerto il trono d'Ungheria al principe ereditario di Serbia, Alessandro.

GRANDE CELEBRAZIONE PATRIOTTICA

Immensa popolazione accorse in Indiana per la cerimonia tenutasi Giovedì e Venerdì.



Gruppo di Soldati Italiani ritornati dal servizio prestato in Francia

Luciano Mazzi
Aurelio Stefanini
Felice Ciocco
Nazzeno Zecco
Amerigo Damiani
Salvatore Riperto
Bernardi Guerriero
Luciano Mazzi
Aurelio Stefanini
Decimi Giorgio
Antonio Calfo

Santo Giardini
Agusto Guida
Francesco Seli
Leonardo Costrino
Carmelo Aloì
Ignazio Bruno
Tommaso Bianco
Santo Crociani
Michele Balastri
Tullio Bottoni
Luigi Matteucci

Santo Gerace
Temistocle Di Prospero
Jo Mauricio
Amerigo Ortenzio
Mosè Incarnati
Luciano Gentilcor
Vito Bongiovanni
Salvatore Panselmo
Domenico Bonarrigo
Pasquale Pietro
Giovanni Divisi

Antonio Conporto
Giuseppe Perri
Pietro Ferrara
Gili Romano
James Giardini

(L'ufficiale nel mezzo e il Tenente Colonello Richard Watson, d'Indiana.)

Dal 29 e 30 Maggio a Indiana

Come aspettavamo, la colonia Italiana della nostra contea, e di altre circoscrizioni rispose all'appello del tradizionale spirito patriottico italiano, inondando Indiana nei due giorni di festa, e onorando i loro cari, gli eroi di oltremare, quelli che da quasi due anni, hanno combattuto al fronte Francese per la gloria ed il nome di due Nazioni.

Particolarmente, il Giovedì giorno 29 giornata esclusivamente dedicata a beneficio dei reduci tutti, il Comitato Festa, composto dai Signori Sam LaMantia, Francesco Biamonte, Angelo Amighetti, Giovanni Rezzolla, Pietro Ferrara, Joe Biamonte, Joe Macro e Alfonso De Gaetano, si adoperò per portare al compimento il programma preventivamente stabilito

di comune accordo con altri prominenti della colonia Italiana della nostra Contea.

Dopo aver provveduto per l'assemblamento dei reduci Italiani, dalla sala "Union Labor" partirono in gruppo preceduti dal famoso corpo musicale d'Iselin, abilmente diretto dal maestro Temistocle Di Prospero; quella, fu la prima caratteristica della giornata rompendo per i primi il silenzio d'Indiana e infondendo nel cuore di tutti i cittadini accorsi per l'occasione, una gioia e commozione indescrivibile, nell'assistere alla sfilata di guerrieri Italiani che con l'abituale abnegazione e coraggio hanno segnato nella storia d'America una pagina di gloria e onore.

All'una e mezza P. M. i nostri si unirono al gruppo soldati Americani

e tutti uniti sotto il comando del maggiore McClain d'Indiana sfilarono per la città suscitando il più grande entusiasmo.

Faceva parte del seguito un carro automobile gentilmente offerto dal Sig. Sam LaMantia, trasformato a guida di bastimento sopra il quale sei baldi marinai Americani sfoggiarono la messa in scena di bandiere ed adorni in mezzo ai quali fulgidamente risplendevano i due grandi vessilli Italo-Americani; E qui, è nostro dovere soffermarci, ringraziando la soler sia dei Signori, LaMantia, Prof. Fico e Sig. Di Gaetano che con trovate del tutto geniali, e propriamente applicate dimostrarono quanto il genio Italiano possa improvvisare nella costruzione della nave, simbolo della Marina delle due

Nazioni.

Al termine della parata i soldati fecero corona alla piattaforma appositamente eretta, da dove parlarono per primo, il sindaco della città seguito da ufficiali dell'esercito, tutti illustrando gli atti di valore dell'armata Americana che così gloriosamente cooperò nel conseguimento della grande vittoria finale; degno di lode e ammirazione fu l'avvocato Fairman di Punxsutawney presentato dall'illustre Avv. C. J. Margiotti, il quale volle che un americano parlasse dell'azione e appoggio dato dall'Italia coi suoi figli d'America. Il nostro avvocato C. Margiotti evidentemente ispirò il suo collega in una così opportuna oratoria che in quella giornata valse a fare riconoscere sempre più il valore delle armi

WILSON NON VUOLE IL TERZO TERMINE

Parigi, 4.—Ieri la delegazione americana della pace dette un banchetto in onore del nuovo Presidente del Brasile E. Pessoa.

Alla fine del Banchetto parlò anche il Presidente Wilson e nel suo discorso ha detto alcune frasi, le quali sono state interpretate come una precisa dichiarazione che non ha intenzione di ripresentarsi candidato nelle prossime elezioni presidenziali.

Wilson dopo aver augurato completo successo al nuovo presidente del Brasile disse di essere molto lieto di potersi esprimere in tal modo considerando che la sua Presidenza stava per finire, mentre quella del Festeggiato stava per cominciare.

Infine, Wilson concluse col dire che la responsabilità del Presidente di qualsiasi Repubblica Americana è sempre grave.

Italiane.

Alle 3:00 P. M. il comizio si sciolse ed il comitato Italiano distribuì i soldati Italiani ad appositi banchetti preparati nei vari ristoranti, ove vennero copiosamente serviti cibi e bevande squisitissime.

Degno di nota fu anche lo strenuo programma svolto della musica di Iselin e in quel giorno operò a beneficio di tutte le associazioni d'Indiana, gentilmente prestandosi in selezioni musicali per la United War Workers, la Salvation Army, la Red Cross, Cavalieri di Colombo e Y. M. C. A. dove il comitato Italiano con il corpo musicale fu complimentato con rinfreschi e lunches improvvisati.

Alle 8:00 p. m. cominciò il ballo nella sala dell'Unione ove si ebbe numero concorso di soldati con la partecipazione del sesso gentile il più spiccante della colonia; alle 10 P. M. il Comitato della città composto dal Sindaco e da alte autorità militare ci rese visita complimentandoci del successo della giornata e esprimendo la riconoscenza dei cittadini d'Indiana per la nostra cooperazione e assistenza nello svolgimento della festa.

Alle 12:00 P. M. la danza terminò e con quella il programma del giorno, che, a vanto delle contribuzioni dei prominenti della nostra Colonia diedero all'evento la vera impronta di una manifestazione generosa e sincera.

Per mancanza di spazio ci è stato impossibile pubblicare l'elenco dei contributori alla festa; nel numero prossimo riprodurremo con questi il bilancio e resoconto finanziario.

Indiana, Pa., May 24, 1919.

Hon. Boise Penrose,
United States Senator,
Washington, D. C.
My Dear Senator,

I am requested by the large number of Italian citizens of this vicinity and their several patriotic societies to appeal to you to use your powerful influence as a United States Senator to support the claims of Italy in the Adriatic, especially with respect to Fiume.

Throughout the war, the Italians of this region responded splendidly to every demand made upon them for service, both military and civil. While they are intensely loyal to the land of their adoption, they naturally sympathise with the struggle of the mother country to secure the just fruits of victory. I can assure you that they have the support of our people in their contention.

With assurance of my esteem, I beg to remain.

Very sincerely yours,

JNO. S. FISHER,

(Similar letter sent to Senator P. C. Knox and Hon. Nathan L. Strong, M. C.)

L'OPERA DEI NOSTRI PROMINENTI COLONIALI IN INDIANA

Protesta questione Fiume simpaticamente trattata dall'ex senatore Fisher in cooperazione con i capi gabinetto Congresso Washington.

La settimana scorsa mentre fervono i preparativi per i grandi festeggiamenti patriottici d'Indiana, alcuni dei nostri connazionali fra i più prominenti, quei coloniali che sempre si prestano per il bene e l'interesse nostro, si recarono dal senatore di stato Fisher per presentare una protesta a nome di tutti gli Italiani della contea contro l'insistenza cocciuta del Presidente Wilson nell'attitudine assunta alla conferenza della pace circa la situazione Dalmata a svantaggio dell'Italia.

Il Senatore Fisher accolse con entusiasmo detta protesta e immediatamente

rimesse un telegramma al Congresso di Washington, nella forma qui sotto enunciata: Di conseguenza il capo Gabinetto rispose con le più lusinghiere promesse circa la sua cooperazione nel riaffermare sempre più il diritto Italiano su Fiume.

Se in ogni colonia l'elemento Italiano avesse seguito l'esempio dei connazionali d'Indiana le nostre proteste in America avrebbero annichito la propaganda giugo-slava, facendo comprendere alla nazione e per essa il suo presidente che il contingente Italiano anche qui sa organizzarsi e imporsi.

Hon. John S. Fisher,
Indiana, Pa.
Dear Senator:—

I have yours of the 24th instant, urging me, at the request of a large number of Italian citizens of Indiana County, together with their political societies, to do whatever I could to support the claims of the Italians in the Adriatic and especially with respect to Fiume.

I have already on several public occasions expressed my sympathy with the aspirations of the Italian people and have declared my support of the Italians in the Adriatic and especially with respect to Fiume. The sacrifices in men and treasure made by Italian people during the war entitle them to the highest consideration. I believe that in their aspirations they have the entire sympathy of the American people.

Yours sincerely,

BOISE PENROSE.